

## SCHEDE DESCRITTIVE

**MISURA B1****TITOLO**

Dalla sperimentazione al sistema formativo (ob.3)

**FASCICOLO 13****PROPONENTE**

SAIP

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- Metodi - CIFAP		Lazio

## DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Obiettivo del progetto è stato quello di sostenere un'azione formativa condotta con la partecipazione dei soggetti istituzionali e sociali del territorio di riferimento e realizzata attraverso la metodologia dell'alternanza *on the job*. Il progetto si rivolge ai contesti locali in cui sono ancora rintracciabili caratteristiche di comunità, dal piccolo paese al quartiere urbano. Il coinvolgimento dei diversi attori sociali nelle diverse fasi di implementazione dei progetti ha reso possibile la costruzione di una solida rete di partenariato locale, che ha facilitato in un caso l'inserimento lavorativo di giovani *drop out* e, in un altro, ha finalizzato il percorso formativo di giovani donne all'acquisizione di competenze professionali spendibili nell'ambito dei servizi alla persona.

L'esperienza è maturata nell'area a nord di Milano ed è stata attuata in tre progetti specifici, realizzati nei comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni:

- ISIDE (Occupazione Youthstart), le cui azioni erano rivolte a soggetti istituzionali e sociali competenti in materia di formazione e inserimento lavorativo e sociale. *Core* del progetto è stata l'elaborazione di una Carta d'intenti tra aziende, enti locali e servizi dell'impiego, che prevedeva la realizzazione di azioni integrate a favore dell'inserimento lavorativo di giovani svantaggiati;
- POM 940029/I/3, che ha sviluppato una ricerca-analisi dei fabbisogni professionali nelle piccole e medie imprese insediate in nuove aree produttive;
- Donne e servizi in rete (Occupazione Now), che ha condotto alla realizzazione di un Osservatorio locale, attivo dal 2000, per il monitoraggio delle tematiche femminili.

L'attuazione di questi progetti ha raggiunto un buon grado di esiti occupazionali: il 35% per il progetto occupazione Youthstart, il 55% per il progetto Occupazione Now e l'80% per il POM.

Le modalità di lavoro comuni ai progetti hanno avuto come presupposto teorico di riferimento la produzione di cambiamenti osservabili, sia a livello di soggetti che di organizzazioni. La buona pratica si è concretizzata in specifici prodotti: la Carta d'intenti; il servizio di Orientamento integrato fra operatori socio-educativi della FP e aziendali; l'Osservatorio dei bisogni sociali e dei servizi alla persona. Un altro risultato apprezzabile consiste nel cambiamento nel comportamento

delle aziende, che dopo l'intervento hanno privilegiato i canali istituzionali dei servizi per l'impiego e formativi, per le proprie politiche di reperimento, selezione e formazione del personale.

### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

La buona pratica messa a punto in comuni dell'hinterland milanese è stata positivamente trasferita in un'area territoriale con caratteristiche molto diverse: Albano Laziale in provincia di Roma.

### SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Destinatario (indiretto) del progetto è stato l'intero contesto territoriale di riferimento: soggetti, attori, operatori pubblici e privati, imprese, il cui coinvolgimento e la cui partecipazione costituivano al tempo stesso l'obiettivo e la modalità di lavoro. Il destinatario diretto era l'Agenzia Albafor del Comune di Albano Laziale (nelle tre sedi di Albano, Pomezia e Velletri), ma tutte le Amministrazioni locali, nelle loro diverse articolazioni, sono state fortemente coinvolte.

Uno degli elementi di forza e di successo del trasferimento è stata la creazione di un gruppo di progettazione, denominato dai partecipanti "comunità di progetto", che, incontrandosi con cadenza mensile, ha permesso di pianificare dettagliatamente tutte le attività, condividendo sin dagli inizi obiettivi e risultati da raggiungere e adattando gli interventi proposti ai bisogni prioritari individuati dal soggetto ricevente (Albafor) e alle caratteristiche del territorio e degli attori sociali locali

### ATTIVITÀ

Nel corso della realizzazione del progetto sono state attuate le seguenti attività:

**Formazione** Destinata a operatori, funzionari pubblici e imprenditori, intesa come un complesso di interventi mirati all'acquisizione di metodologie: per la progettazione e l'attivazione di sistemi integrati di orientamento scolastico-formativo; per migliorare le modalità di comunicazione e di approccio all'impresa al fine di individuarne i fabbisogni professionali; per l'attivazione bilancio di competenze, inteso come analisi delle potenzialità dei giovani in obbligo formativo, per facilitare scelte e contrastare la dispersione scolastica. L'attività si è svolta integrando le lezioni frontali (40%) con lavori di gruppo, *project work* e analisi di casi e ha prodotto dispense e progetti, individuali o di gruppo. Le competenze acquisite, accanto a quelle metodologiche sopra elencate, riguardano anche la consapevolezza delle imprese di essere uno dei luoghi di "eccellenza" per la formazione.

**Accompagnamento e tutoraggio** Attraverso Seminari "di approfondimento e accompagnamento", destinati a operatori e funzionari pubblici, per migliorare i dispositivi – già presenti nel contesto territoriale di riferimento - di rilevazione dei fabbisogni e di progettazione degli interventi formativi; per stabilizzare e formalizzare "tavoli" di programmazione concertata fra i diversi attori dello sviluppo locale; per validare e standardizzare la metodologia delle formazioni *on the job*. L'attività ha prodotto dispense e ha portato all'acquisizione di nuove competenze gestionali da parte degli operatori.

**Studi e ricerche** Nei tre comuni di Albano, Pomezia e Velletri, che, attraverso l'utilizzo di metodi sia qualitativi che quantitativi, hanno costruito una fotografia dell'organizzazione dell'offerta formativa rivolta ai giovani (in obbligo formativo), evidenziando la mancanza di integrazione fra i soggetti (scuole, agenzie formative, centri per l'impiego, ecc.) preposti all'assolvimento dell'obbligo e alla lotta contro la dispersione scolastica, e fornendo informazioni utili sia sui fabbisogni formativi che sullo stato dei servizi territoriali.

**Scambio** Indirizzato a funzionari pubblici e operatori che, in altri contesti territoriali, lavorano a progetti per lo sviluppo di comunità e per la creazione di reti territoriali. Lo scambio ha portato (attraverso la condivisione di documentazione prevalentemente progettuale) a conoscere realtà e modalità di lavoro diverse. I partecipanti, soprattutto i funzionari pubblici, hanno manifestato l'intenzione di tener conto delle buone pratiche "visitare", nello sviluppo di programmi e piani di lavoro territoriali.

**Monitoraggio e valutazione** Finalizzata a sostenere e orientare la programmazione in itinere, e a valutare l'efficacia delle attività realizzate. L'attività ha in particolare consentito di verificare l'efficacia delle azioni di sensibilizzazione sul tema "sistema formativo integrato", per rilevare gli effetti di tali azioni sui beneficiari delle stesse. L'attività di monitoraggio/valutazione ha comportato la costruzione di strumenti (questionari) ad hoc, somministrati alla fine di ciascuna azione formativa, e l'osservazione partecipata ad incontri, gruppi di lavoro e seminari.

**Sensibilizzazione** che si è intrecciata a tutto lo svolgimento del progetto, in maniera trasversale rispetto alle altre attività. Infatti, qualsiasi attività realizzata, dalla ricerca, alla formazione, allo scambio, al convegno finale, ecc., ha avuto il duplice obiettivo di affrontare gli argomenti e i problemi specifici e di sensibilizzare i partecipanti alle tematiche oggetto del trasferimento. L'articolazione ha previsto seminari informativi, attività di rete, tavoli di lavoro e concertazione e un convegno finale a cui sono stati invitati il Dipartimento Formazione e Politiche per il lavoro della Regione Lazio e della Provincia di Roma. I destinatari di questa attività sono stati tutti i soggetti istituzionali, politici e sociali, coinvolti a vario titolo nel progetto e nei suoi sviluppi possibili.

## RISULTATI / PRODOTTI

Il risultato principale del processo di trasferimento della buona pratica è stato il grande interessamento dimostrato dai partecipanti alle varie attività, agli argomenti e alle tematiche proposte. Il progetto ha favorito inoltre la creazione di tavoli di concertazione e reti territoriali e il consolidamento di quelli preesistenti. Per alcuni dei partecipanti è stato un'occasione di incontro e conoscenza di realtà presenti sul territorio, e di attivazione di collaborazioni future.

La fase conclusiva del progetto ha dato la massima enfasi alla diffusione dei risultati, attraverso incontri (gruppi di lavoro, seminari e convegno) che hanno prodotto, da parte degli interlocutori coinvolti, sia la richiesta di sperimentare il modello adottato che la richiesta di ulteriori incontri.

Elementi di forza sono stati: la metodologia adottata per il trasferimento, che, basandosi sul modello dell'*empowerment*, ha favorito il coinvolgimento attivo dei beneficiari in tutte le fasi del

progetto; e la collaborazione con il soggetto ricevente (Albafor) che ha permesso di contestualizzare ogni fase del progetto, rendendola maggiormente efficace.

I prodotti realizzati, oltre a quelli relativi alle specifiche attività, sono stati: News letter e manuale di Buona prassi.